

# OLIMPIADI Unità OLIMPIADI Unità OLIMPIADI

Inutile il « serrate » finale dei nostri

## Battuti gli azzurri al Flaminio (2-1) All'Ungheria la medaglia di bronzo

Per i magiari hanno segnato Orosz e Dunai, per l'Italia Tomeazzi — I nostri hanno attaccato molto ma con molta confusione e con poco frutto — Fenomenali parate del guardiano ungherese Torok — Tumburus vittima di un infortunio

ITALIA: Alfieri, Burgnich, Trebbi, Tumburus, Salvadore, Tognazzi, Cicali, Riva, Tomeazzi, Bulgarelli, Rosano.

UNGHERIA: Torok, Dudas, Dalnoki, Soltysos, Varnholi, Kovacs, Sator, Gores, Albert, Orosz, Dunai.

ALBINO: Leafe (Gran Bretagna).

Segnaline: Schwinte (Francia) e Kandlbinder (Germania).

MARCATORE: Nel primo tempo: 30' Orosz; nella ripresa: al 21' Dunai e al 38' Tomeazzi.

Un caldo, prolungato appiattiva salutato gli italiani quando, alla fine della partita, si sono schierati al centro del campo: erano stati scelti, però sconfitti, i primi. Questi, i magiari si sono avviati verso il sottopassaggio, nessuno di loro manifestava il minimo segno di gioia, evidentemente erano no consci di non essersi comportati bene né sul piano tecnico, né su quello della correttezza sportiva.

I magiari si sono messi a picchiettare, premeditatamente, gli spettatori, naturalmente i più colpiti sono stati i più bravi; tanto è vero che nel primo quarto d'ora, Rivera, l'uomo che secondo gli avversari avrebbe potuto decidere le sorti della gara, è stato spedito a terra tre volte da scuffi.

Gli azzurri non hanno reagito con gli stessi sistemi. Solamente nel secondo tempo, dopo la seconda rete magiaria, hanno rozzato i denti, ma non hanno mai osato essere violenti come i loro avversari.

I maglari hanno diretto contro la nostra porta una dozzina di colpiti, si sono scambiati e hanno sfidato due volte: nol abbiamo scaraventato innumerevoli tiri contro il portiere Torok, abbiamo mandato a sbattere il ciuolo due volte contro il palo, abbiamo costretto il guardiano a compiere dei veri prodigi di bravura, abbiamo insidiato quasi ininterrottamente l'area di



UNGHERIA-ITALIA 2-1: Tomeazzi mette a segno l'unico goal azzurro

rigore ungherese e siamo stati sconfitti.

La sfortuna, questa volta si può proprio parlare di sfortuna, è stata la principale protagonista di questo duello. L'arbitro inglese Liffe si è lasciato sfuggire dalle mani le redini della partita, permettendo che i difensori magiari falciassero ferocemente gli italiani; a questo punto lo spettacolo si è trasformato in una volata risata, indegna di queste olimpiadi.

Possiamo concedere una scusa seusante ai magiari, cioè di essere stati rimproverati troppo aspramente dai loro dirigenti dopo la sconfitta subita dalla Danimarca;

Baroni e i dirigenti e i giornalisti li hanno strapazzati, offesi, umiliati e loro, per farsi assolvere hanno dovuto vincere a tutti i costi, usando qualsiasi mezzo. Vincendolo hanno giocato moltissimo, mentre perdendo contro la Danimarca avevano almeno impostato alcune azioni degne della loro scuola di tecnica magiaria.

Dagli azzurri lodiamo in particolare modo l'intera difesa, in cui Salvadore, Trebbi, Trabattoni si sono placuti più degli altri: l'attacco ha commesso l'errore di puntare a rete accentrando le manovre davanti alla porta, dove i danesegli avevano fatto i primi colpi d'arco. A ogni modo anche questa volta Rossano è stato bravissimo mentre lo stesso clonio non possiamo ripetere a Rivera (il quale indugiava troppo con il pallone ai piedi) a Tomeazzi (ento a inserirsi nell'azione) e a Celli: anche Bulgarelli non ha dimostrato nulla di niente.

Concludiamo questo breve commento, che precede la cronaca, sottolineando con gioia il comportamento coraggioso e leale dei nostri ragazzi, i quali benché gli avversari avessero perso la testa e ogni scontro vibrassero calci e gomitate da fratture le ossa, non si sono lasciati scappare battute nella mischia.

Una lunga superiorità territoriale di Clancino per Parigi. Della squadra fanno parte 26 atleti guidati dall'allenatore e nuotatore Theile, che parteciperanno a Parigi ad alcune ricerche di nuoto, nuotando in acqua dolce e in acqua salata.

Appena si inizia la ripresa degli azzurri, incitati dai 30.000 spettatori si sono lanciati in mare e hanno acciuffato l'area di rigore magiaria; una accerchiata che è durata fino al trillo finale.

I magiari, invece, hanno colpito una volta il palo (Rivera alla mezz'ora) e Bulgaro, al 26', ha scartato il palo, ritornando in campo (il nostro Alfieri era in ferita) e Tomeazzi, questa volta, è stato pronto e l'ha deviata in rete da due passi.

Negli ultimi sette minuti i magiari hanno aumentato il numero delle scorrettezze e hanno terminato tra i fischetti della folla.

tando un attimo di disattenzione degli azzurri che si erano spinti oltre la metà campo, Gores e fugge e quando è atterrato sul limite dell'area ha tirato in rete; la pallina è volata sotto la specie della porta. Alfieri si è battuto per afferzarla, ma Dunai lo ha preceduto di un soffio e ha deviato il cuore nel sacco.

l'Italia ha reunto con tutta le sue forze. Tutti gli ungheresi, tranne il molto e abile Albert, si sono lanciati in mare e hanno acciuffato l'area di rigore magiaria; una accerchiata che è durata fino al trillo finale.

Dieci azzurri hanno continuato a mitragliare Torok e finalmente, al 38', abbiamo segnato un gol, tirato dal lato, ha sbattuto la pallina al centro e Tomeazzi, questa volta, è stato pronto e l'ha deviata in rete da due passi.

Negli ultimi sette minuti i magiari hanno aumentato il numero delle scorrettezze e hanno terminato tra i fischetti della folla.

MARTIN

### I nuotatori australiani partiti per Parigi

La squadra australiana di nuoto partita da 225 atleti per il meeting di Clancino per Parigi. Della squadra fanno parte 26 atleti guidati dall'allenatore e nuotatore Theile, che parteciperanno a Parigi ad alcune ricerche di nuoto, nuotando in acqua dolce e in acqua salata.

Per una ventina di minuti e piccolo tuffo nella porta soli, a 22' Tomeazzi ha scagliato la sfera sulla trave, mentre questa volta Torok era molto spiazzato. Ma due minuti dopo, sfruttando la bandierina del colpo d'angolo, la pallina è rimbalzata su di un ciuffo d'erba, ha sbattuto sulla radice del palo, ritornando in campo (il nostro Alfieri era in ferita) e Tomeazzi, questa volta, è stato pronto e l'ha deviata in rete da due passi.

Per una ventina di minuti e piccolo tuffo nella porta soli, a 22' Tomeazzi ha scagliato la sfera sulla trave, mentre questa volta Torok era molto spiazzato. Del gruppo faceva anche parte la medaglia d'oro per i 100 metri stile libero Devitt.



● Il maglario ROZSAVOLGYI sarà uno dei maggiori protagonisti del « meeting » dell'Amicizia organizzato dall'Uisp

Lunedì alle Terme di Caracalla

## I più famosi olimpionici al meeting dell'Amicizia

Alla bella manifestazione dell'U.I.S.P. saranno presenti i campioni dell'U.R.S.S., della Cecoslovacchia, dell'Ungheria e della Romania

Lunedì, come già annunciato avrà luogo allo Stadio delle Terme di Caracalla il « meeting dell'Amicizia Post-Olimpica » organizzato dal Centro di Propaganda Atletica Leggera, dal Club Atletico Centrale in collaborazione con l'Unione Italiana Sport Popolare.

Il programma della manifestazione è impernato sulle scintillanti gare sportive.

Magliari: martello, disco, giavellotto, 400 ostacoli, 100, 1000, 5000, lungo, alto, triplo.

Femminili: 100, 200, 80 ostacoli, alto, lungo, giavellotto, peso, oltre due prove di propaganda maschili sui 100 ed i 1000.

In gara saranno atleti ed atlete tra i migliori delle formazioni dell'U.R.S.S., dell'Ungheria, della Cecoslovacchia, della Romania.

Mentre ancora non è nota la formazione dell'U.R.S.S., è certa la presenza in campo degli ungheresi Rozsavolgyi, medaglia d'argento nel salto in alto, e del mezzofondista Diti, la mezzofondista Grecs, il mezzofondista Vamos, Barabas, Grecs, il giavellottista Buzim, il saltatore in alto Forumb.

I cecoslovacchi hanno annunciato la presenza di Lanskij, primatista nazionale e secondo arrivato ai campionati Europei di Stoccolma, del quattrocentista Trousl, del discobolo Nemec, della velocista Stolzova.

### Piccola cronaca olimpica

## Si può perdere per un pelo

Le giornate e le notti più lunghe sono quelle delle sollevazioni. Ogni gara dura dalle 10 alle 12 ore, perché chi entra in pedina alle 9 del mattino tira avanti fino alle 8 di sera, mentre gli atleti del turno successivo, nell'attesa dell'uso delle varie camere, i nuotatori, in genere, sono ricorsi al rasoio. E qualcuno non ha portato ancora i segni.

\*

Quasi ignorato dai cacciatori di autografi, fatto segno d'attenzione e d'ammirazione soltanto da pochi, Nicola Cerkasov, il meraviglioso interprete del capolavoro di film che è Alessandro Nevskij, è rimasto per un intero pomeriggio ad ammirare le plastiche evoluzioni delle ginnaste alle Terme di Caracalla. Ne è stato talmente rapito da non accorgersi che il gelato acquistato durante un breve intervallo gli si scinghiera tra le mani, giaccolandogli sui pantaloni.

\*

Anche in piena Olimpiade,

comunisti e fascisti non smettono di punzecchiarsi. Dopo tre gol che la Roma si è becati a Milano, nella amichevole con l'Inter, abbiamo notato qua e là le scritte più diverse. Ecco una, preparata naturalmente dai fascisti: « A lupi, aricominciano li tempi! ».

GINO SALA

Io posso sembrare incredibile ai profumi, i peli delle gambe possono far perdere al termine di quattro rassegne qualche decimo di secondo. Farò, ovviamente, le donne, scalrite nell'uso delle varie camere, i nuotatori, in genere, sono ricorsi al rasoio. E qualcuno non ha portato ancora i segni.

\*

Molti supermen sono crollati in queste Olimpiadi, ma non poteva crollare Iolanda Baloi. A 12 anni, la ragazza romena saluta già 1,28 e vince (oggi ne ha 24) ha raggiunto 1,86 che rappresenta il record mondiale. A Roma, si è visto che tra la Baloi e le sue avversarie c'è un vero abisso: non per niente mentre Iolanda non per niente mentre Iolanda ha conquistato la medaglia d'oro con 1,85, le altre migliori classificate hanno superato appena 1,71. E' impossibile dire dove arriverà questa fenomenale ragazza che nel giro di un solo anno ha elevato il limite mondiale di ben 8 centimetri.

\*

Ci dispiace abbandonare i Giochi con due giorni di anticipo, ma dobbiamo andare a Monza per le corse motoristiche Ecco uno sport dove avremo dominato alle Olimpiadi. Due o tre medaglie d'oro non le avrebbe tolte nessuno. Comunque non si sa mai: un giorno l'altro anche le gare motoristiche potrebbero infilarci nel programma dei Giochi. I tempi cambiano, si gnor Brundage...

\*

Sui nuotatori, su Konrad, Rose, Yamakawa, sulla Fraser e sulla Von Salza si è scritto tanto nei giorni scorsi da poter riempire volumi su volumi. Si è descritta nei minimi particolari la tecnica della bracciata e quella del movimento dei piedi, la virata e la respirazione. Ma nessuno ha rivelato che una delle più grosse preoccupazioni dei duecento e dei quattrocento (maschi e femmine) è stata per giorni la scissione e quella del momento di piedi.

Italia e Gran Bretagna si erano guadagnate l'ingresso nella finalissima superando in mattinata rispettivamente la Svezia e l'URSS (gli azzurri e la Svizzera e l'Ungheria i britannici).

Ma, mentre contro gli svizzeri e gli ungheresi il compito delle due compagnie era stato facile — specie per gli azzurri — contro i sovietici e

### Nelle categorie dei mediomassimi e dei massimi leggeri

## Al polacco Palinski e al sovietico Vorobiev altre due medaglie del sollevamento

Il campione dell'URSS ha battuto il record mondiale delle tre alzate sollevando complessivamente kg. 472,500

Ireneusz Palinski, un ventenne polacco, e il grosso sovietico Vorobiev, sono i vincitori di, per di più, delle gare di sollevamento pesi, rispettivamente per le categorie dei mediomassimi e dei massimi leggeri. Essi, vanno ad aggiungersi all'altro sovietico, Kurnikov, che ha vinto la medaglia d'oro per i 100 metri stile libero Devitt.

Stiamo a guardare e si sta sguagliando un clamoroso successo.

Kurnikov, che aveva terminato la sua fatica, trionfando tra i medi, quando già le luci dell'alba filtravano attraverso il finestrelle del Palazzetto dello Sport.

Siamo a guardare e si sta sguagliando un clamoroso successo.

Le sollevatori dell'U.R.S.S. stanno per presentare le loro gare, nelle quali si sono presentati, non hanno avuto avversari, tranne che sempre e addirittura, piazzandosi ai primi posti delle classifiche, con netto vantaggio sugli altri, addossando come nella categoria dei massimi leggeri, conclusasi stamane, hanno presentato due atleti: Vorobiev e Lomakin.

Quattro medaglie e su sei si sono state conquistate: la quota di Melbourne è già stata dunque superata di una unità, a scapito degli americani che se ne sono aggiudicati una soltanto, composta da una soltanza, alzando il peso di una soltanza, con la quale si è aggiudicata la medaglia d'argento dei Giochi.

Terminata ieri mattina, dopo una intera notte di gara, le competizioni della categoria dei pesi medi, dove Kurnikov ha infranto il mito del americano Tommy Kono, è stato il turno dei mediomassimi.

Anche qui, come nei medaglie italiani sono assenti. E' invece iscritto Pluckfelder, il sovietico primatista mondiale e campione d'Europa, il favorito numero uno della categoria.

E lunga attesa nella speranza di vederlo in azione. Si era una grossa delusione quando l'allenatore, che era stato che pluckfelder, infornatosi in allenamento, non scendeva in pista.

Una libera all'americano George?

Sebbene di sl. almeno dal peso più alto. Nel primo atto, George ha fatto 132,5; ma, con 150 chilogrammi, lo inseguono d'apresso il finlandese Kaitalo, i polacchi Bochenek e Palinski e il bulgaro Tatchev.

Le posizioni non mutano dopo il secondo, tranne che Pluckfelder, che è stato superato da Kaitalo.

Al terzo, Kaitalo, che ha fatto 142,5, ha superato Bochenek e Palinski.

Al quarto, Kaitalo, che ha fatto 147,5, ha superato Tatchev.

Al quinto, Kaitalo, che ha fatto 152,5, ha superato Bochenek e Palinski.

Al sesto, Kaitalo, che ha fatto 157,5, ha superato Bochenek e Palinski.

Al settimo, Kaitalo, che ha fatto 162,5, ha superato Bochenek e Palinski.

Al ottavo, Kaitalo, che ha fatto 167,5, ha superato Bochenek e Palinski.

Al nono, Kaitalo, che ha fatto 172,5, ha superato Bochenek e Palinski.

Al decimo, Kaitalo, che ha fatto 177,5, ha superato Bochenek e Palinski.

Al undicesimo, Kaitalo, che ha fatto 182,5, ha superato Bochenek e Palinski.

Al dodicesimo, Kaitalo, che ha fatto 187,5, ha superato Bochenek e Palinski.

Al trentanovesimo, Kaitalo, che ha fatto 192,5, ha superato Bochenek e Palinski.